MANIFESTO DEL LAVORO E DELLA COSTITUZIONE

Le proposte della

ReteSi.org e ReteVeneto.it

PER UNA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLE IMPRESE

(Come detta la Nostra Costituzione)

Lavoratori e imprenditori (produttori) italiani associatevi a **WWW.RETESI.ORG** l'unica Rete (associazione) che lotta per i produttori, contro i privilegi, e per meno tasse sul lavoro e sull'impresa!

Fonti: elaborazioni dati ISTAT 2006
da un progetto di Unindustria Venezia

SIAMO DAVVERO IN EUROPA?

Fonti: elaborazioni dati OCSE 2007
da un progetto di Unindustria Venezia

LE IMPRESE SONO IMPOSSIBILITATE AL FARE INVESTIMENTI, RICERCA E CRESCITA DA UN FISCO ED ENTI CHE TOLGONO LORO OLTRE IL 75% DELLA LIQUIDITÀ:

molte falliscono, altre se ne vanno o vengono vendute e svendute con grave danno all'occupazione ed alle entrate dello stato che ricava il 90% delle proprie risorse dalle imprese e loro lavoratori: con la morte delle imprese muore il lavoro, le banche, lo stato, il reddito dei cittadini minando così la pace e democrazia! A chi giova tutto questo?

CHI SI BEVE LA NOSTRA LIQUIDITÀ?

Calcolata sul profitto lordo aziendale

25% ALL'IMPRESA PER: RICERCA, INNOVAZIONE, NUOVI PRODOTTI, OCCUPAZIONE

6% BANCHE, SISTEMA FIANZIARIO

10% ENTI VARI, BUROCRAZIA

59% STATO, IRES e IRAP

Dati ricavati da CGIA/Sole 24 ore/Istat

IL TESORO DELLE NAZIONI

IMPRESE & LAVORO

le proposte della **www.retesi.org**

IL Governo deve al più presto ridurre la pressione fiscale sulle imprese, sui lavoratori e sulle famiglie dall'attuale 68% e 55% al 33%, che è la media OCSE, perché ha ucciso il 25% della struttura produttiva e imprenditoriale del paese, e se le cose non cambieranno presto uccideranno il TESORO DELLA NAZIONE che sono le imprese, che creano occupazione, prodotti-servizi e reddito per i cittadini.

Se muoiono le imprese, per affetto domino, morirà l'occupazione, moriranno le banche e poi morirà lo Stato per mancanza di risorse per pensioni, sanità, scuole, sicurezza, ecc. si incrementeranno i disordini, gli intrallazzatori, le mafie e caste e . . . morirà la dignità, la libertà e la democrazia!

EVASIONE FISCALE: Per giustificare la loro incapacità e l'elevata pressione fiscale, i governanti sostengono che l'evasione fiscale è di **100 mld/anno: è una balla colossale e macroscopica** che ci propinano da anni! 100 mld. **Corrisponderebbero al 7% dell'intero PIL nazionale e significherebbe che tutte le nostre imprese e attività guadagnano un 7% di utile in nero, che sarebbero ricche e floride.** Se così fosse, perlomeno nelle PMI, non vedremo imprese fallire e imprenditori suicidarsi! Se di evasione si parla nelle PMI è EVASIONE DI SOPRAVVIVENZA, che la ReteSI stima in 20-30 mld/anno, che diventerà difficile cancellare stante l'enorme pressione fiscale, e se anche fosse costerebbe allo stato una ulteriore morte di imprese, occupazione e conseguente aggravio di costi per lo stato.

OCCUPAZIONE: «Un'idiozia governativa aver prodotto questi livelli di disoccupazione (6 milioni: 20% della forza lavoro) visto che un disoccupato costa 10.000 euro/anno allo stato mentre un occupato ne genera 30.000 di maggiori entrate e 70.000 euro/anno di maggiore PIL. **Se solo 3 milioni sui 6 attuali di disoccupati (dati ISTAT) lavorassero, avremmo 120 mld/anno di maggiori entrate e 210 mld/anno di maggiore PIL:** risolvendo completamente i nostri problemi di bilancio e del debito pubblico o del fiscal compact e/o di tutti gli altri limiti e maglie che l'Europa ci impone».

TASSE: tutti devono pagare le tasse, «ma quelle giuste, nella media dei paesi OCSE. Se il livello di pressione fiscale non si allinea alla media, il Governo non deve mettere in atto misure coercitive su imprese e lavoratori, ispezioni e calcoli impositivi alle volte assurdi, che portano a multe stratosferiche con ipoteche e vendita all'asta di attività, capannoni ed abitazioni, spingendo tanti disperati al suicidio. Prima bisogna **AGIRE CONTRO GLI SPERPERI**, contro la **corruzione sistemica e diffusa che "ruba" 60 mld/anno dalle tasche dei cittadini,** contro gli assurdi privilegi, **super pensioni, super stipendi, privilegi assurdi di una casta che si sta divorando la nazione, indebitandoci mortalmente e svendendoci gli ultimi gioielli di famiglia!»** L'evasione non è nelle PMI ma bensì nelle multinazionali, banche e finanza, che proprio grazie alla loro operatività internazionale pagano meno del 30% quindi meno della media OCSE.

IL TESORO DELLE NAZIONI è dato dal surplus delle esportazioni di prodotti e servizi rispetto alle importazioni. I PRODOTTI e i SERVIZI sono generati dalle IMPRESE con i loro LAVORATORI, che generano altresì, grazie alle tasse dirette, indirette e ai contributi, **il 90% delle ENTRATE DELLO STATO** (in mld/anno le entrate sono: imposte dirette 240, indirette 220, contributi 220 per un totale di 680 su 750 di entrate totali). **Possiamo ben dire che CON LA MORTE DELLE IMPRESE, per effetto domino AVREMMO LA MORTE DEI LAVORATORI, DELLE BANCHE, DELLO STATO e quindi del benessere e della democrazia!**

LA SOLUZIONE ai mali dell'Italia, sono tre azioni concomitanti: 1° lotta alla corruzione, taglio agli sprechi e burocrazia 2° riduzione del debito pubblico e 3° "contestualmente" saper attivare il ciclo virtuoso del PIÙ IMPRESE e PIÙ LAVORO che incrementino il PIL e quindi generando più reddito per cittadini e stato! Agendo nella riqualificazione del patrimonio abitativo ed urbanistico, nel Turismo, Made in Italy, nel ModaArredo, Design, Meccatronica, Robotica, nell'agricoltura del Taste of Italy, ecc.ra ecc.ra..... **Tagliando nel contempo, con più decisione, il cuneo fiscale, ma anche tutta la burocrazia inutile e soprattutto questo livello di tassazione, assurda e demenziale,** che pesa oggi sull'impresa, deprimendo crescita e sopravvivenza, costringendole ad evadere per sopravvivere o ad emigrare per non morire.

SCACCO ALLA CRISI

IN TRE MOSSE

le proposte in dettaglio

Le prime due mosse (1 & 2) servono a riportare la spesa corrente, il debito pubblico e gli interessi sotto controllo; la 3° mossa, che deve essere contestuale, serve a rilanciare lo sviluppo, le imprese e l'occupazione con crescita del PIL e, quindi, maggiori risorse per lo Stato e solidità nel credito bancario.
Quindi riepilogando **MENO COSTI, PIU' EFFICIENZA E TRASPARENZA CON PIU' FATTURATO!**

1 ELIMINIAMO LA CORRUZIONE PUBBLICA E GLI SPRECHI DELLA SPESA PUBBLICA:

1. **Eliminiamo la corruzione pubblica dilagante:** basterebbe una drastica e seria **legge anti-corruzione** per recuperare **60 mld all'anno: il 4% annuo di crescita** della Nazione va in fumo per colpa di ladri, corrotti, associazioni a delinquere e mafie, vera piaga nazionale, alla quale si aggiungono trattamenti di favore a gruppi internazionali ed ai redditi finanziari e parassitari.
2. **Eliminiamo lo sperpero della spesa pubblica** (super-stipendi, super-pensioni, privilegi di una casta che sta dilaniando l'Italia e impoverendo i cittadini). Si parla di uno **spreco quantificabile tra i 70 ai 100 mld/anno di spesa pubblica** in più rispetto ai costi sostenuti da Francia, Germania e Inghilterra, rapportando la percentuale di spesa pubblica al PIL di ogni Paese.

2 SIA RIDOTTO IL DEBITO PUBBLICO, RAZIONALIZZANDO E VALORIZZANDO I BENI PUBBLICI NON UTILIZZATI, LE CONCESSIONI, LE 48 MILA AZIENDE PUBBLICHE O PARTECIPATE

Spesso costituiscono un comodo rifugio ed una sicura rendita a lobby parassitarie e a politicanti trombati.

Sono almeno 300 mld (alcune stime arrivano a 500 mld) che potrebbero essere immessi sul mercato, quotati in maniera trasparente, fuori dai giochi politici, **riducendo il debito pubblico e quindi la spesa per interessi da 30 ad oltre 50 mld/anno (sono 48.000 enti**, 23 miliardi di spesa annua, una parte inutili ed in passivo). **Lo stato deve fare il regolatore e controllore e non l'imprenditore gestendo male il 75% dell'intera economia italiana**, rinegoziando le condizioni con la BCE e l'EU, senza soggezione, per ottenere, come la Germania, i fondi necessari al rilancio delle infrastrutture e dell'economia del nostro Paese.

(L'attuale indebitamento, creatosi negli anni con l'accumulo di interessi bancari esagerati, una volta attivate le 3 mosse di questo documento, va rinegoziato su basi più eque, con moratorie che assorbano il mal tolto, ristrutturandolo con tassi e scadenze che sollevino i cittadini dal giogo depressivo, approntando se sarà necessario, un piano "B" alternativo di sovranità monetaria e democratica come prescrive la nostra Costituzione).

3 RILANCIAMO LO SVILUPPO E IL PIL, ELIMINANDO LE DEMENZIALI TASSE A CARICO DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI

(di dubbia costituzionalità e palese violazione dell'art.1) prime responsabili della crisi che stiamo vivendo, con insolvenze ad effetto domino, fallimentare sui lavoratori, sulle banche e sulle entrate statali, In sintesi:

1. **Eliminiamo l'IRAP, la demenziale tassa sull'occupazione e sugli interessi bancari, entro il 2014** (-35 mld/anno, compensati dalla rinuncia delle imprese a 30 mld. di incentivi).
2. **Mettiamo un tetto all'IMU sulle attività produttive** con un massimo del 5% sul reddito lordo d'impresa oppure lo 0,5% sul fatturato (– 10/15 mld/anno). Oggi l'IMU fa fallire le imprese!
3. **Assolvimento dell'IVA quando incassata e comunque compensazione** fra crediti e debiti verso lo Stato o Enti (nessuna variazione sul bilancio).
4. **Ritorniamo al lavoro, alla dignità: riduciamo le tasse e i tributi sulla busta paga dei lavoratori – cuneo fiscale (recupero grazie all'aumento dell'occupazione,** del PIL e dell'IVA). Ogni lavoratore in più, ogni occupato, produce 70.000 euro/anno di PIL: prodotti o servizi che generano 16-23.000 euro/anno di maggiori risorse per lo Stato (10-13.000 euro di IVA con risparmio di 6-10.000 euro a persona di minori costi CIG e disoccupazione).
5. **Zero tasse & tributi per l'assunzione di disoccupati e cassaintegrati** (a scalare in 5 anni; con divieto alla sostituzione di altri lavoratori, recupero grazie all'aumento dell'occupazione, alla crescita del PIL, del gettito IVA ed ai minori costi sociali) (adottando altresì contratti di mini job di 20, 30 o 40 ore settimanali, permettendo così la piena occupazioni a madri con famiglia, o studenti universitari, come avviene in Germania).
6. **Re-start Italia:** ricerca, innovazione e nuove imprese innovative dovranno essere favorite, sia a livello universitario sia imprenditoriale, con destinazione di almeno il 3% del PIL. Tax holiday: esenzione da imposte e contributi nei primi 3-5 anni per tutte le imprese innovative, per i disoccupati e giovani che diventano partner di imprese.
7. **Lo stato e gli enti paghino subito i loro debiti verso le imprese, che ammontano a circa 70-100 mld.** liquidabili attraverso un incremento di soli 10 mld al fondo MEF (nessuna variazione sul bilancio).
8. **ZERO burocrazia! Digitalizzazione delle pratiche e radicale semplificazione della Pubblica Amministrazione soprattutto nella creazione di imprese e posti di lavoro** per una reale e veloce offerta dei servizi al cittadino con chiare responsabilità nell'adempimento dei servizi erogati (il personale pubblico deve essere a servizio del cittadino e non viceversa).
9. **Valorizzazione del Made in Italy (design & fashion, food & beverage, turismo, prodotti dell'artigianato e locali… Taste of Italy):** dobbiamo difendere l'originalità, il marchio, il valore e il design e le capacità del Made in Italy, che dovrebbe essere usato solo da chi produce oltre il 75% di prodotto in Italia, con barriere all'ingresso a prodotti dumping che portano alla perdita e desertificazione delle produzioni nazionali. Rilanciamo il Turismo aiutando tutti gli operatori a mettere in rete l'offerta nel mondo; Rilanciamo l'edilizia riqualificando il patrimonio esistente, migliorando l'efficienza degli edifici partendo dai più energivori, risparmiando sulla bolletta energetica, ecc.ra

WWW.RETESI.ORG

Le assurde politiche fiscali attuate negli ultimi anni hanno solamente incrementato il tasso di disoccupazione e costretto molte, troppe, imprese a chiudere, a fuggire all'estero o a svendersi a gruppi internazionali. La politica dissipatrice, i media asserviti alle caste di privilegiati e le associazioni di imprese e lavoratori che hanno avallato questi prowedimenti legislativi, **sono responsabili della desertificazione industriale ed attuale degrado. Ricordiamo ancora una volta che per ogni occupato in più abbiamo 10.000 euro di minori costi e 30.000 euro di maggiori entrate** (imposte dirette, indirette sui prodotti e contributi); se solo la metà dei 6 milioni di disoccupati lavorasse (dati ISTAT) avremmo 120 mld/anno di maggiori entrate e 210 mld. Di incremento del PIL : AVREMMO RISOLTO TUTTI I NOSTRI PROBLEMI RILANCIANDO IL RINASCIMENTO ITALIANO, IL REDDITO E LAVORO PER I CITTADINI, OTTEMPERATO A QUANTO DETTA l'Art.1 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE! **Invitiamo tutti i cittadini al sostenere solo quei governanti (partiti o movimenti) che adotteranno le misure sopra elencate, per la rivalutazione del lavoro e la generazione delle imprese che lo creano!**